

Donata Sandri  
coordinatrice del  
Progetto "Io sono il  
fiume Oreto  
dell'Umanità"

## Una bandiera per ricominciare

Tratti del fiume Oreto,  
fotografie di Lucio Forte

Dopo la consueta pausa estiva sta per prendere il via un nuovo anno di impegno per il fiume Oreto da parte dell'Associazione Fiumara d'Arte e di tutti coloro che sostengono questa rinascita etica e civile. Nell'ambito del più ampio progetto *Io sono il fiume Oreto dell'umanità*, che culminerà nella realizzazione di un museo a cielo aperto lungo il fiume - simbolo duraturo di una rinnovata coscienza collettiva - ogni anno vengono coinvolte scuole, università e società civile su alcune tematiche legate al fiume di Palermo.

Come sanno gli aderenti alla Fondazione Salvare Palermo, il primo anno di impegno culturale legato al fiume ha prodotto l'iniziativa "Grand Tour della Poesia. Una poesia per l'Oreto": alcuni dei migliori nomi della poesia contemporanea nazionale si sono alternati a Palermo nel corso dell'anno per incontrare gli studenti e la città.

Il 2006 ha visto inoltre un'importante manifestazione sull'acqua che ha avuto come madrina d'eccezione la signora Danielle Mitterrand; la presidentessa della Fondation France Libertés, che è anche autorevole membro del Comitato Internazionale per il Contratto Mondiale dell'acqua, ha infatti presentato a Palermo il progetto internazionale dei *portatori d'acqua* e, in segno di rispetto per l'impegno nei confronti del fiume Oreto, ha presieduto in qualità di madrina la manifestazione organizzata alla fonte sorgiva di Altofonte e la riuscitissima mostra "Fiume Oreto. Storia, proposte, speranze" organizzata a Palazzo Branciforte dalla Fondazione Salvare Palermo.

Gli eventi e le emozioni di quei giorni hanno affermato con passione che da qui, dalla Sicilia, da una terra che conosce e vive la mancanza dell'acqua, può partire la speranza per una nuova sensibilità e per una diversa politica di gestione di questa risorsa. Dalla Sicilia partono ora le



nuove iniziative dell'Associazione Fiumara d'Arte: le scuole che hanno aderito al progetto per il fiume Oreto proseguiranno quest'anno con il progetto didattico "Io sono acqua", che si sostanzierà in studi teorici e attività pratiche ispirati dal valore dell'acqua.

Il progetto prevede tre fasi: nel corso della prima i ragazzi approfondiranno il tema dell'acqua e redigeranno un "Manifesto etico dell'acqua"; nella seconda fase realizzeranno delle bandiere ispirate all'acqua e al fiume Oreto, che saranno poi esposte in una mostra appositamente organizzata e successivamente installate su tutti i pali della luce dall'aeroporto di Punta Raisi a Bagheria. Le bandiere rimarranno appese ai pali della luce per tutti i mesi estivi e saranno poi riconsegnate alle scuole a settembre 2007 per essere trasformate in nuove espressioni artistiche di grande valore sociale.

Antonio Presti, ideatore e realizzatore del progetto, spiega così il significato di questa nuova iniziativa: "il senso del progetto sarà aggregare intorno ad un'idea, lavorare per la creatività e affermare un'identità culturale, rendere materica quella spiritualità che le nuove generazioni stanno costruendo, nella nostra *non utopica* speranza che tale affermazione di bellezza e di cittadinanza resti e si accresca negli adulti che diventeranno. Affermare il valore



dell'impegno in una società contemporanea che ha nuovamente compreso il valore della filosofia pratica, in grado di indicare valori, di giudicare la realtà esistente in termini di bene e male, giusto e ingiusto. Da questa riaffermazione dell'etica emerge il *principio di responsabilità* verso le generazioni future che non devono più domandarsi solo cosa è conveniente fare ma anche che cosa è giusto fare”.

Se tradizionalmente la bandiera è simbolo del luogo che rappresenta, di una storia e di un'identità comune, l'Associazione Fiumara d'Arte insieme con le scuole di Palermo vuole proporre alla città (coinvolgendo culturalmente in questo senso le scuole) la bandiera come simbolo di una morale ricercata e consapevole, che sceglie il valore dell'impegno per una città responsabile di bellezza. Lo spirito che anima quest'etica dell'impegno sarà tradotto in linguaggio pittorico-estetico sulla bandiera da realizzare.

Il primo passo sarà quello di creare una coscienza dell'acqua, facendone studiare ai ragazzi il ciclo di vita, l'utilizzo, lo stato delle cose, sia in una dimensione locale che mondiale, e proponendo una riflessione sulla “Carta dei portatori d'acqua” presentata dalla Fondazione Danielle Mitterrand. Da queste riflessioni si arriverà alla redazione da parte dei ragazzi di un Manifesto etico sull'acqua, che fungerà da

supporto teorico e morale della futura bandiera. Per la sua stesura i ragazzi si troveranno dinnanzi uno dei grandi temi della nostra società contemporanea: il pensiero etico sull'acqua.

Il contributo pratico-applicativo del progetto consisterà invece nella realizzazione da parte degli studenti delle 1000 bandiere ispirate all'acqua e al fiume Oreto. Gli studenti avranno il compito di studiare e creare delle bandiere straordinarie con interventi di pittura e scrittura. Le bandiere come segno di identità nella loro differenza rappresentano il senso del percorso che una città ed i suoi abitanti, ed in primo luogo le nuove generazioni, stanno conducendo verso l'affermazione di una cittadinanza consapevole e di una rinascita manifesta. Ogni bandiera rappresenterà l'identità e l'esigenza espressiva del singolo o del gruppo che le darà vita. Sarà foriera di originalità, di espressione emozionale e artistica e momento di condivisione nel *gioco*, nella sperimentazione della creatività che ogni ragazzo possiede e che ha diritto di esplicitare.

La bandiera dunque sia come strumento di condivisione di una nuova consapevolezza per i suoi ideatori, sia come mezzo attraverso cui tutta la cittadinanza prenderà coscienza del fiume Oreto, di una realtà prima negata e dimenticata e oggi riscoperta.